

Al senato il voto sugli emendamenti al ddl delega

Sicurezza, i costi nei bandi di gara

Costi per la sicurezza nei bandi di gara e fuori dai ribassi d'asta. Piano di sicurezza del committente aperto alle imprese appaltatrici e ai lavoratori autonomi, in modo da garantire tutte le misure di prevenzione. Potenziamento della vigilanza, anche attraverso il coordinamento degli organismi di controllo. Sono alcune delle misure previste dagli emendamenti al disegno di legge delega per il Testo unico della sicurezza sul lavoro, approvati ieri dalla commissione lavoro del senato. «Abbiamo votato quasi tutti gli emendamenti», ha spiegato il relatore Giorgio Roilo, «accantonando quelli per i quali si pone qualche problema di copertura e che esamineremo stamattina, per vedere se è possibile riformularli, e quelli che richiedono comunque disponibilità del governo in termini di risorse».

Tra le disposizioni approvate, e che escono dalla delega per entrare in vigore subito dopo l'approvazione del ddl, il coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro che potrà essere disposto direttamente da un dpcm. In direzione della repressione del fenomeno infortunistico si muove anche il potenziamento dell'attività ispettiva, mentre diretta alla preven-

zione è la previsione di risorse certe a livello nazionale da destinare proprio a tale obiettivo. Diverse le misure sugli appalti: dalla responsabilità del committente (che dovrà redigere il piano per la sicurezza verificandolo con le imprese appaltatrici e i lavoratori autonomi eventualmente presenti sul luogo di lavoro) alla previsione che i costi della sicurezza vengano indicati nei bandi di gara e che non possano essere oggetto di ribasso nelle aste.

Un ruolo di primo piano spetterà poi al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, i cui poteri vengono rafforzati, e che sarà affiancato nel suo ruolo di tutela dal delegato di sito, impegnato negli ambiti in cui operano più imprese.

Confermata, infine, l'estensione del decreto Bersani (art. 36-bis), che prevede, nel solo settore edile, la sospensione dell'attività in caso di lavoro sommerso o violazione delle norme sull'orario di lavoro, a tutti i settori produttivi quando vi siano gravi inosservanze delle norme sulla sicurezza. Insomma, aggiunge Roilo, «abbiamo accompagnato la delega con misure che possono già nell'immediato incidere positivamente per contenere l'altissimo numero di infortuni, soprattutto mortali, che continua a registrarsi».

